

system free
 INNOVAZIONE E CREATIVITÀ

Soluzioni Internet
 "su misura"



**CHI HA PER AMICO
 UN LIBRO NON SARÀ MAI SOLO!**
alla scoperta di giovani scrittori

● alle pagg. 7-8-9-10

system free
 INNOVAZIONE E CREATIVITÀ

Soluzioni Internet
 "su misura"

Poste Italiane S.p.A. - Speciale in abbonamento postale
 DL 353/2003 (conv. in 27/02/2004 n.46) Art. 1 comma 1, DBC Roma

www.ladiscussione.com



la Discussione

ANNO LXI - N. 263 - 20 SETTEMBRE 2014 ■ QUOTIDIANO POLITICO-CULTURALE FONDATO DA ALCIDE DE GASPERI

€ 1,00



DI ANTONIO FALCONIO

La condizione della nostra economia è sempre negativa, così come è negativo e ne è conseguenza il dato dell'occupazione; previsioni altrettanto negative ci vengono da organismi internazionali e agenzie di rating e tuttavia la società italiana conserva grandi risorse di laboriosità, di inventiva, di spirito imprenditoriale che la politica ha il dovere di liberare.

Per liberarle, non servono le ricette dei neo-liberisti, quelle del culto deificato del profitto e dello Stato visto solo come parte neutra del divenire economico, né quelle dei populistici di cui Grillo (...)

Continua a pag. 3

DI EMILIO FEDE

Cento, trecento, ottocento, mille. Muoiono così nel mare che bagna l'Europa. Fra queste vittime lo strazio è vedere quei corpi di bambini. Qualcuno salvato che resterà solo al mondo. Da tempo, troppo tempo, questo dramma più nelle parole che nei fatti è all'attenzione dell'Europa tutta. La buona volontà non basta più. C'è la nostra coscienza che si confronta con una strage che sembra senza fine. Il nostro Governo ha proposto all'Europa un accordo immediato perché ci sia il controllo nei porti di quella zona dell'Africa - Libia, Marocco, Egitto, soprattutto - dove si ammassano (...)

Continua a pag. 3

Un filo tra cittadini ed istituzioni

DI GIAMPIERO CATONE

La ripresa dell'attività politica, anche se di fatto non si è mai fermata, sta coincidendo con tre elementi di rilevante importanza: lo spettacolo non edificante di un parlamento incapace di giungere in tempi brevi alle elezioni dei membri del Csm e della corte costituzionale di sua spettanza (...)

Continua a pag. 2

La vignetta di Alex



Alex 20/09/2014



■ di Giampiero Catone

La ripresa dell'attività politica, anche se di fatto non si è mai fermata, sta coincidendo con tre elementi di rilevante importanza: lo spettacolo non edificante di un parlamento incapace di giungere in tempi brevi alle elezioni dei membri del Csm e della corte costituzionale di sua spettanza; i dati e le previsioni infauste sulla nostra economia; la sfida di Renzi al Parlamento, ma ancor prima al suo partito, sulla fisionomia e gli obiettivi delle riforme della Giustizia e del mondo del lavoro. Una sfida arricchita da un ulteriore elemento da non sottovalutare: per la prima volta, il Premier ha fatto intendere che, in presenza di forti resistenze, non avrebbe esitazioni a ricorrere al parere del popolo sovrano, cioè ad elezioni anticipate. Di questi aspetti citati, il più rilevante è certamente quello di una stagnazione economica, che confina ormai con la recessione e che va affrontata anche con mezzi straordinari e su vari punti: quello delle risorse da mettere in campo; quello dello smantellamento delle incrostazioni normative, burocratiche legislative che bloccano, nella confusione dei compiti e dei regolamenti, il dispiegarsi della libera iniziativa, ma anche quello di un diverso assetto di due pachidermi: quello giudiziario e quello della Pubblica Amministrazione. Scelte, queste, obbligate per liberare il sistema dalle rischiosità che lo soffocano, come nel caso dell'imprenditrice inglese che, sfinita dalle procedure e dopo tre anni di tentativi sta gettando la spugna per la realizzazione di un suo vasto progetto di valorizzazione turistica del Salento; scelte, ancora, poi da assecondare ai fini del dispiegarsi dell'inventiva e del dinamismo da una decisa ster-

Un filo tra cittadini ed istituzioni

zata nelle strategie fiscali, più che oppressive, e nella gestione bancaria del credito. L'insieme di questi obiettivi sono stati declinati da Renzi con parole e concetti inusuali e persino inauditi per un leader della sinistra.

Per la prima volta, nessuna subordinazione al sindacato, alle rappresentanze dei magistrati e a quelle di interessi settoriali e corporativi. Una sfida difficile che va verificata sul campo, tenendo conto che le prime e più forti resistenze verranno a Renzi proprio dal suo partito.

Ed è proprio per questo che si sta preparando una nuova Leopolda, dal nome della sala dove è stato approfondito il programma di Renzi, che, se le premesse sono quelle di un radicale cambiamento negli approcci programmatici e culturali del Pd, equivarrà a quella "badgodesberg" con le quali vari anni fa, la socialdemocrazia tedesca accantonò ogni riferimento alle tradizioni marxiste e alle vetuste ritualità della lotta di classe, profilando così quel partito della Nazione che Renzi accarezza da tempo.

Una rinascenza dolorosa, per il Pd, che, se riuscirà,



dovrà trovare l'area moderata rinnovata, propositiva, già adeguata al confronto, apertura al dialogo con la gente. Sotto questo aspetto - proprio nei giorni in cui il Parlamento vero non dà una esaltante prova di sé - il nostro Parlamento Virtuale rappresenta un primo tentativo di rianodare i fili fra cittadini e istituzioni.

■ I RISCHI CHE LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA CORRE A CAUSA DELL'EVOLUZIONE TECNOLOGICA

La burocrazia - è noto - appartiene a quella categoria di poteri pubblici che ama nascondere i propri processi decisionali: ecco perché, nel 1990, il Parlamento italiano decise di promuovere i cittadini amministrati sotto l'insegna della riservatezza e del segreto, autorizzandoli ad accedere ai fascicoli che contenevano atti e documenti ritenuti di loro interesse. Molti anni prima - precisamente fra il 1959 il 1968 - uno storico americano delle religioni scriveva quella sintesi critica della mitologia mondiale (condotta attraverso un approfondimento dei temi comuni che attraversano le più diverse produzioni mitologiche) significativamente denominata "Le maschere di Dio": opera divisa in quattro parti (mitologia primitiva, mitologia orientale, mitologia occidentale e mitologia creativa).

Il richiamo a Campbell e alle sue "maschere" mi sembra illuminante per i ragionamenti che andrò a sviluppare più avanti, non voglio aggiungere qualche altro elemento di riflessione prima di arrivare a segnalare i nuovi rischi che la

trasparenza amministrativa corre a causa dell'evoluzione tecnologica che sembra coinvolgerla in misura sempre maggiore.

Le "maschere" come passaggio dalla religione al diritto pubblico possono infatti apparire un approccio fin troppo originale al problema, ma - a ben pensarci - vedremo che non è così. Quale correlazione ci sia fra i due fenomeni - quello religioso e quello giuridico - lo hanno ben spiegato gli studiosi di entrambe le discipline, giungendo sostanzialmente alla medesima conclusione: quella per cui il diritto affonda le sue radici nella religione, per poi differenziarsene nel corso dell'evoluzione della cultura occidentale, mentre non altrettanto è accaduto in altre parti del mondo.

Così, mentre gli odierni ordinamenti positivi riconoscono di essere largamente tributari al diritto canonico per quel che riguarda - ad esempio - la distinzione fra persone fisiche e persone giuridiche, non altrettanto accade negli ordinamenti in cui tuttora vige un regime di confusione (in senso tecnico, naturalmente) fra religione e diritto: confu-

Le maschere del potere burocratico

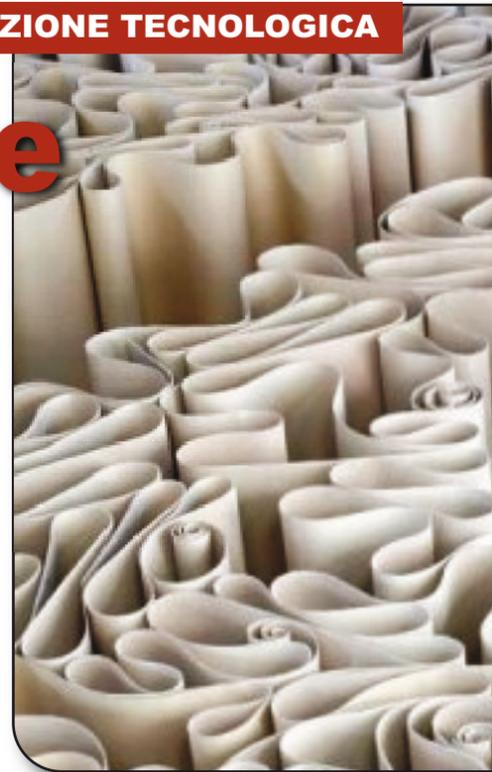
■ di Federico Tedeschini
Ministro Ombra della Giustizia

sione che culmina tuttora nella legge musulmana della "Shari'a" (termine arabo che indica la "legge" come punto di riferimento per il percorso di ognuno: letteralmente "strada battuta"). Maschere, dunque, come concetti definitivi di espressioni primitive del passaggio dai fenomeni religiosi a quelli giuridici e "maschere" come strumenti usati dall'informatica per indicare gli spazi entro i quali fornire dati al titolare di un "database": che relazione può esserci fra i due concetti?

Nessuna se quel database riguarda semplicemente l'immissione di notizie da

inserire in un determinato terminale per comodità di chi le immette; intensissima, invece, quando quella immissione sia conseguenza necessitata di un onere imposto da una determinata pubblica amministrazione per ottenere da quest'ultima autorizzazioni, concessioni o, più semplicemente, servizi a domanda individuale.

Mi spiego con un esempio: una casa di cura privata domanda alla Regione di appartenenza l'accreditamento al fine di ottenere la possibilità di gestire posti letto al di là della capienza della spedalità pubblica; fino a pochi anni fa una si-



mile richiesta veniva effettuata compilando un modulo e consegnandolo direttamente all'ufficio di colui che deve decidere in ordine alla condivisibilità di quella domanda.

Oggi non è più così, perché si può accedere a quell'ufficio solo in via telematica, appunto riempiendo le maschere di un database apprestato dall'ufficio, al quale prima ci si poteva rivolgere e con il quale si poteva interloquire con un dirigente, persona fisica, an-

VERGOGNA EUROPEA

(segue da pag. 1)

(...) è l'ennesima incarnazione, nè quelle dei conservatori della sinistra, inguaribilmente legati ad una visione del mondo largamente obsoleta. Serve invece una politica rinnovata, ispirata alle ragioni della solidarietà e capace di tagliare quanto comprime od ostacola la vitalità del sistema. Questa esigenza si articola su due linee portanti che coincidono con quelle enunciate da Renzi alla Camera, illustrando il programma dei mille giorni. Da una parte, una politica che non comprima i salari e alleggerisca gli oneri fiscali sulle aziende, dall'altra un deciso programma di riforme che liberi il dinamismo sociale dalle mille bardature istituzionali, legislative che hanno stretto il sistema Italia in una morsa che ne sta procurando l'asfissia. Qualcuno, dall'Europa dei tecnocrati, ci suggerisce il modello spagnolo. Addirittura quello greco, basato sulla compressione dei salari, sulla rarefazione delle garanzie sociali e su una

larga liberalizzazione del mercato del lavoro. Scelte realizzate su indicazione delle autorità comunitarie, che hanno prodotto, forse, qualche avanzamento del Pil ma anno desertificato la classe media e i ceti popolari e alimentato una vasta sofferenza sociale che non produrrà ricchezza, ma più pesanti ingiustizie. Non è questo il modello da seguire. Anche perché l'economia italiana, che deve misurarsi sul mercato globale, ha caratteristiche, storie aziendali oltre a doti di inventiva di qualità che devono essere solo poste in condizioni di essere punti di leva per un nuovo sviluppo.

Su questo imperativo categorico, una riforma ampia del mercato del lavoro che spezzi dualismi ed ottusi preconcetti, così come quelle della Giustizia, della Pubblica Amministrazione, della scuola, del fisco, del Titolo V della Costituzione, con il ridimensionamento di quegli spazi eccessivi di autonomia di cui le Regioni hanno fatto un pessimo uso. È, questa, la convinzione che ci fa sostenere l'intero piano delle riforme, che va accelerato nei limiti del possibile. Resta tuttavia l'interrogativo che cosa fare per affrontare subito le esigenze drammatiche sul lavoro. Il limite invalicabile del 35% di debito, non può essere accettato quando la Francia non lo rispetta, così come, in passato, non l'ha accettato la stessa Germania. Servono risorse da mettere in campo per un piano straordinario; così come non può essere un tabù il 3% e non lo può essere la gelosia pretesa delle Regioni di continuare ad amministrare in solitudine i fondi comunitari e della sanità a prescindere dal risultato. Né lo può essere l'urgenza che l'Europa liberi i 300 miliardi annunciati da Junker.

ANTONIO FALCONIO



ziché attraverso un terminale. Ancora: le dichiarazioni dei redditi debbono oggi essere spedite per via telematica e una parte di quella dichiarazione deve essere compilata riempiendo campi predefiniti: ancora delle maschere, appunto. Nell'un caso e nell'altro l'onere di riempire i "campi" ha un limite temporale non superabile, a pena di reiezione della domanda nel primo caso e di pesanti sanzioni pecuniarie nel se-

condo. Inutile cercare di interloquire con l'ufficio perché la risposta è sempre quella: "si accettano interlocuzione e contatti solo per via telematica" e poco importa che gli spazi da compilare siano insufficienti, incompleti o addirittura inutilizzabili rispetto alla particolarità della fattispecie cui occorra dar seguito: dall'altra parte si oppone spesso un ostinato silenzio. La conquista della trasparenza verso l'azione ammi-

nistrativa, faticosamente ottenuta nel 1990, diviene così vittima di un processo di erosione che sempre più spesso culmina in un'opacità, le cui conseguenze negative sono difficili da prevedere nel momento in cui si compila il programma informatico che genera le maschere, e quelle conseguenze possono addirittura essere utilizzate dall'amministrazione per rinnovare gli abusi che la legge 241 aveva tentato di rendere più difficili.

Le cronache raccontano sempre più spesso di un nascondimento dei dirigenti delle pubbliche amministrazioni dietro procedura informatizzata oltre la quale è addirittura impossibile ottenere risposte da una voce umana che non sia quella, sintetizzata, di una macchina. Non voglio dire che avesse ragione Orwell quando prevede che il colloquio uomo-macchina reso possibile da tecnologia si sarebbe, prima o poi, trasformato in un

mezzo per ripristinare l'autorità della burocrazia; ma certamente il problema esiste e ogni giorno di più getta la sua ombra sulla dialettica fra autorità e libertà. Di questo dovrebbe perciò occuparsi il Governo Renzi quando dice di voler riformare l'amministrazione per farne, finalmente, un apparato al servizio del cittadino. Spiace constatare che, almeno fino ad ora, abbiamo visto tutt'altro.

(segue da pag. 1)

(...) migliaia di persone per tentare il percorso della speranza: raggiungere anche le nostre coste per assicurarsi un pezzo di pane. Una vita migliore. Le televisioni hanno mostrato tanti corpi che galleggiavano ormai senza vita. Il soccorso delle nostre motovedette anche se la tragedia era in acque internazionali. Non c'è, né può esserci un confine quando si tratta di poter salvare un popolo di innocenti. Dedichiamo la nostra prima pagina a questo dramma. Non per demagogia. Per malinteso senso della solidarietà. Soltanto per invitare chi può a correre ad un vertice europeo per portare la realtà di una angoscia infinita. Dietro a tutto questo c'è la violenza della guerra che aggredisce anche una parte dell'Africa. La maggior parte sono somali, egiziani, libici. Molti anni fa Craxi, allora capo del Governo, avvertì che l'Italia sarebbe diventata, quanto a l'invasione di extracomunitari in fuga, il "ventre molle dell'Europa". Non va dimenticato certo che l'assistenza a questi disperati crea al nostro Paese gravi difficoltà d'organizzazione. Lampedusa è una, quasi quotidiana, testimonianza di coraggio, di solidarietà da parte di tutti sull'isola: pescatori, Croce Rossa, vigili del fuoco, forze dell'ordine. Qualcuno ha detto "assegnammo a Lampedusa il Premio Nobel della solidarietà". Dobbiamo assegnarlo a Lampedusa come a tutti quelli che partecipano, a rischio della propria vita, nel tentativo di salvare i superstiti.

EMILIO FEDE



Numeri incoraggianti per ripristino collegamento Pescara - Croazia

di Vittorio Catone

Quarantotto viaggi e più di 17 mila passeggeri (una media di 354 a viaggio), questo è il bilancio del collegamento marittimo Pescara - Croazia, firmato SNAV. Ripristinato il 19 luglio scorso e conclusosi il 7 settembre, vi sono segnali più che incoraggianti, affermano in conferenza stampa il presidente della

CCIAA di Pescara, Daniele Becci e l'amministratore delegato della Snav, Raffaele Aiello. "Abbiamo agito in un momento quasi emergenziale, ma l'Ente camerale pescarese ci ha creduto e questa prima scommessa l'abbiamo vinta". Così il presidente Becci, esprimendo grande soddisfazione per il successo ottenuto con poco tem-

po a disposizione ed in condizioni non certamente ottimali. Grande entusiasmo è stato manifestato anche da Raffaele Aiello. "Le nostre aspettative sul porto di Pescara non sono state deluse, siamo partiti tardi su ogni fronte ma i numeri ci hanno dato ragione. "Si può tranquillamente considerare che l'estate 2015 può



partire prima e chiudersi più tardi". Aiello ha, poi, ribadito quanto abbia sempre ritenuto strategico il porto di Pescara, "non solo per la collocazione geografica ma anche perché può arrivare direttamente dall'autostrada ai punti d'imbarco". Altro dato evidenziato è rappresentato dal numero degli stranieri in Abruzzo (582 partiti - 825 arrivati). "Grazie al collegamento con la Croazia, afferma Becci, abbiamo verificato un incremento di stranieri nella nostra regione che hanno scelto, di fare tappa a Pescara e non solo. Complessivamente, Snav presente nel nostro porto è un valore aggiunto per l'intera economia regionale. Noi continuiamo a crederci e a lavorare per la prossima stagione".



WEB INDUSTRY

Siti web cross browser compatibili

WebApps multidevice

... e molto altro!



HOW WE WORK

Puliti, Creativi & Veloci

Layouts web totalmente responsive e d'impatto

Codice dei siti ottimizzato per i motori di ricerca



systemfree.net | info@systemfree.net | 06.33625568

■ CALO DEL 15 PER CENTO RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

Con un taglio di oltre il 15 per cento rispetto allo scorso anno, la vendemmia 2014 rischia di classificarsi come la più scarsa dal 1950, con una produzione di vino che potrebbe scendere fino a 41 milioni di ettolitri anche se molto dipenderà dalle condizioni climatiche delle prossime settimane. E' quanto stima la Coldiretti nell'evidenziare che a condizionare i risultati sono stati gli effetti del maltempo che ha colpito gran parte del vigneto italiano. «Nonostante l'ampia forbice delle previsioni in questa fase, è ormai certo che l'Italia perderà quest'anno il primato mondiale nella produzione di vino a vantaggio della Francia dove - sottolinea la Coldiretti - le stime per il 2014 danno una produzione di 47 milioni di ettolitri, secondo l'Istituto del Ministero dell'agricoltura d'oltralpe. I tagli produttivi maggiori si dovrebbero verificare nelle Regioni del Sud ed in particolare in Puglia e Sicilia dove si stimano cali fino al 30, mentre le regioni del Centro sono le uniche a far registrare un aumento produttivo, stimato attorno al 10 per cento. Il raccolto è invece in calo in tutte le regioni del Nord. Le stime saranno però progressivamente definite perché molto dipenderà dalle prossime settimane, perché restano ancora da raccogliere le uve nell'80 per cento del vigneto italiano, con la vendemmia che quest'anno sarà tardiva e non dovrebbe completarsi prima di novembre». «Dal punto di vista qualitativo la stagione è stata fortemente influen-

La vendemmia più scarsa dal 1950: 41 mln ettolitri



zata dalla piovosità che ha alimentato incertezza e impegnato notevolmente gli agricoltori nella difesa dei grappoli, ma se non ci saranno sconvolgimenti - continua la Coldiretti - si prevede che la produzione Made in Italy sarà destinata per oltre il 40 per cento ai 332 vini a denominazione di origine controllata (Doc) e ai 73 vini a denominazione di origine controllata e garantita (Docg), il 30 per cento ai 118 vini a indicazione geografica tipica (Igt) riconosciuti in Italia e il restante 30 per cento a vini da tavola. La vendemmia in Italia - sottolinea l'associazione di categoria - coinvolge 650mila ettari di vigne, dei quali ben 480mila Docg, Doc e Igt e oltre 200mila aziende vitivinicole dalle quali si attiva un motore economico che genera quasi 9,5 miliardi di fatturato solo dalla vendita del vino, realizzato per oltre la metà all'estero. Una ricaduta occupazionale stimata complessivamente in 1,25 milioni di persone che riguarda sia

quelle impegnate direttamente in vigne, cantine e nella distribuzione commerciale, sia per quelle impiegate in attività connesse e di servizio. Secondo una ricerca di Coldiretti, per ogni grappolo di uva raccolta si attivano ben diciotto settori di lavoro dall'industria di trasformazione al commercio, dal vetro per bicchieri e bottiglie alla lavorazione del sughero per tappi, continuando con trasporti, accessori, enoturismo, cosmetica, bioenergie e molto altro. Nei primi sei mesi del 2013 gli acquisti delle famiglie italiane di vino e spumanti sono risultati in valore pressoché stabili rispetto allo scorso anno (-0,1 per cento) in un quadro di calo complessivo dei consumi alimentari, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Ismea, mentre le esportazioni sono aumentate del 3 per cento nel primo quadrimestre e se il trend sarà confermato a fine anno sarà abbondantemente superato il record di 5 miliardi di euro».

Biologico: 1.5 mld da investire fino al 2020

«Nei prossimi sette anni il comparto biologico potrà contare su oltre 1,5 miliardi di euro dei Piani di sviluppo rurale della nuova Politica agricola comune. Risorse considerevoli che saranno investite per la crescita di questa esperienza e della sostenibilità del modello agricolo che vogliamo portare avanti. La sfida che abbiamo è portare il tema agricolo oltre gli addetti ai lavori e far capire a tutta l'opinione pubblica l'importanza del settore per il futuro dell'Europa». Così il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, è intervenuto all'8° Congresso europeo del biologico a Bari.

«Siamo davanti ad un momento molto importante per il comparto, per la riforma del regolamento Ue sul biologico. Un impegno fondamentale del semestre di presidenza italiana - ha proseguito Martina - è proprio chiudere un accordo politico sulle principali questioni del nuovo regolamento».

«Non è un caso - ha concluso il ministro - che il Congresso europeo si svolga in Italia e più in particolare in Puglia.

Nel nostro Paese il biologico è un comparto per nulla residuale, con 3 miliardi di euro di fatturato e con più di 52 mila operatori. Un ettaro su dieci in Italia è bio e proprio la Puglia rappresenta la Regione con la maggiore estensione di superficie destinata ad agricoltura biologica del Paese.

Una realtà che troverà senz'altro spazio nel contesto di Expo Milano 2015, dove le buone pratiche sviluppate in questi anni dal settore potranno essere raccontate al mondo».

Nuovi presidi Slow Food al salone del gusto

Individuata dalla Fao come modello per raggiungere la sovranità alimentare e la sostenibilità, l'agricoltura familiare, è il tema portante della prossima edizione del Salone del Gusto e Terra Madre che torna dal 23 al 27 ottobre a Torino (Lingotto Fiere e Oval), organizzato da Slow Food, Regione Piemonte e Città di Torino, in collaborazione con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Fondamentale per i Paesi in via di sviluppo, l'agricoltura familiare riveste un ruolo di primo piano anche in Europa, modellando l'agricoltura da un punto di vista sociale ed economico. In quest'ottica il Salone del Gusto e Terra Madre sarà l'occasione per la presentazione di nuovi presidi Slow Food, esempi concreti di rispetto dei territori, tutela del benessere animale e riscoperta di antiche tradizioni. I Presidi, infatti, sono progetti

della Fondazione Slow Food per la Biodiversità (www.fondazione-slowfood.it) che salvano prodotti artigianali, razze autoctone, varietà vegetali e tecniche a rischio di estinzione.

Protagonisti di queste realtà sono gli

oltre 1600 contadini, pescatori, norcini, pastori, casari, fornai, pasticceri che ogni giorno lottano per un cibo di qualità. Molti prodotti dei Presidi sono identificati dall'etichetta narante, l'iniziativa di Slow Food che, accanto alle indicazioni previste dalla legge, fornisce informazioni precise sui produttori, sulle loro aziende, sulle varietà vegetali o le razze animali impiegate, sulle tecniche di coltivazione, allevamento e lavorazione e sui territori di provenienza.

Ecco l'elenco dei nuovi presidi Slow Food: Fagiolo rosso scritto del pantano di Pignola e Pera Signora della Valle del Sinni (Basilicata); Soppresata e salsiccia del Vallo di Diano (Campania); Rosa di Gorizia (Friuli Venezia Giulia); Lenticchia di Rascino, Fagiolone di Vallepietra, Fagiolina di Arsoli, Chiacchietegli di Priverno e Giglietti di Palestrina (Lazio); Carema e Cipolla bionda di Cureggio e Fontaneto (Piemonte); Sospiro di Bisceglie (Puglia); Vinosanto affumicato dell'Alta Valle del Tevere (Umbria); Cavolo vecchio di Rosolini, Fava cottaia di Modica, Fava larga di Leonforte, Pesca nel sacchetto e Albicocca di Scillato (Sicilia); Melo decio di Belfiore e Stortina Veronese (Veneto).





■ "REGIO TRATTURO & FRIENDS" DOPO LA SESTA EDIZIONE DEL FARM FESTIVAL

Irpinia tra il cibo, l'agricoltura e il territorio

Regio Tratturo & Friends" guarda al 2015, dopo la sesta edizione del Farm Festival che si è svolto ad Ariano Irpino, in una sperimentazione inedita di nuove forme di turismo sostenibile in Irpinia tra cibo, agricoltura e territorio. Il Regio Tratturo and Friends si conferma congiunzione di giovani e famiglie che decidono di fare esperienza con l'agricoltura, emozionarsi con la semplicità della natura, far parte di quel mondo che custodisce la verità e il nocciolo dell'esistenza. Anche quest'anno sono giunti in Irpinia da ogni angolo d'Italia e d'Europa per confrontarsi con altri uomini, per conoscere nuovi amici, per cogliere nuovi saperi. Il tema di questa edizione, "Join our family farm", ha voluto richiamare l'attenzione proprio sull'agricoltura familiare, una questione prioritaria delle Nazioni Unite per l'anno 2014 nel rafforzare la sicurezza alimentare, contribuendo attivamente alla gestione delle risorse naturali, alla protezione dell'ambiente e, nel contempo, raggiungere uno sviluppo sostenibile, in particolare nelle zone rurali, creando crescita, turismo ed

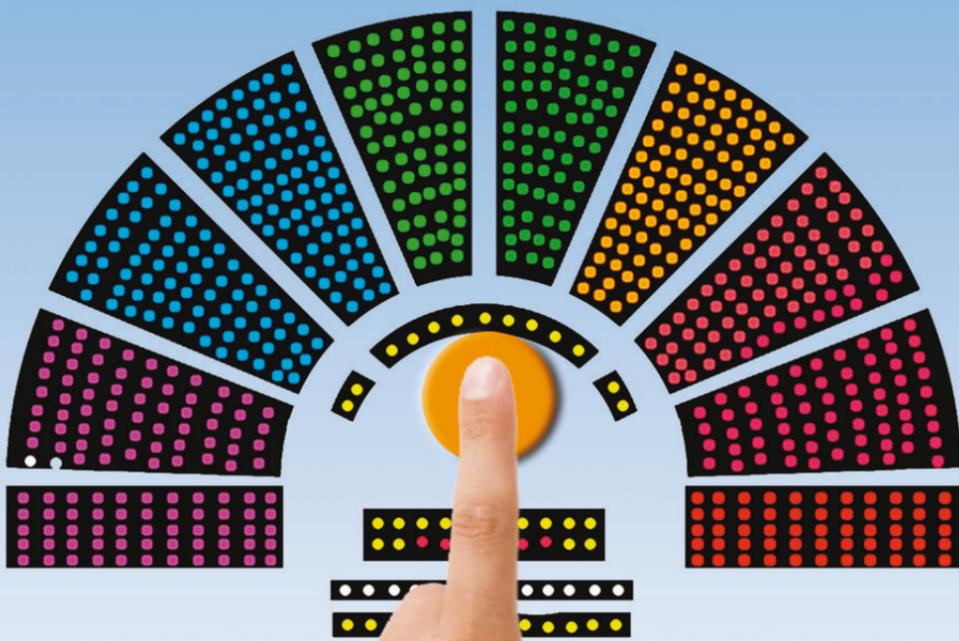
occupazione. Ai numerosi partecipanti si sono aggiunti anche sei fortunati arrivati dal Belgio, Francia, Turchia e Grecia che, nel corso dell'Anteprima Regio Tratturo & Friends che si è tenuta a Bruxelles nel maggio scorso, si sono aggiudicati un soggiorno gratuito al Festival irpino. Il RT&F ha aperto i battenti quest'anno con una formula inedita, un aperitivo nell'orto, scenario semplice e affine alle anime che cercano spazi aperti e contatto con la natura. Dopo la cena, il teatro. Con la regia impeccabile di Peppe Fonzo, il Magnifico Visbaal Teatro ha presentato "Il vino è un composto di umore e luce"; è stata raccontata l'idea del vino attraverso i canti del lavoro, gag, esperienze sensoriali e visioni filosofiche, accompagnando il pubblico tra improbabili, romantici, grotteschi, poetici, evanescenti protagonisti che hanno dato vita ad un tragitto unico ed irripetibile. La mattina successiva, invece, dopo una gara di mungitura delle vacche per i più coraggiosi, il Regio Tratturo & Friends ha celebrato un matrimonio speciale, quello tra terra e cibo, uomo e natura



con la gara di cucina tradizionale, sotto la direzione artistica di Nonna Nicolina. Prima di mettersi ai fornelli, i partecipanti si sono dovuti procurare le materie prime necessarie per la preparazione del piatto: mietere il grano, macinare la farina, o ancora, raccogliere gli ortaggi nei campi e mungere una vacca per potersi procurare il latte per il formaggio. Numerose anche le attività del pomeriggio: visite agli alveari e smielatura,

tiro con l'arco, yoga e musicoterapia, attività nell'orto, intreccio del vimini, escursioni in bici lungo il Regio Tratturo, laboratori Slow Food di degustazione degli olii d'Irpinia e tree climbing. Piero De Silverio della cantina "Le Masciare" di Paternopoli ha, invece, emozionato i partecipanti con un viaggio esperienziale nel cuore dei vini d'Irpinia, facendo rivivere la loro storia e apprezzare le loro caratteristiche organolettiche.

ESPRIMI LA TUA IDEA



www.parlamentovirtuale.it

e diventa protagonista

In Italia oggi l'unico amore che muove le cose è quello per la poltrona. Nessun ideale, nessun senso civico anima le scelte. Ma se per un momento potessi occupare TU quella sedia e adoperarti per il tuo Paese, come agiresti? Abbiamo costruito un Parlamento Virtuale, più giusto e più meritevole di quello vero. Se per sfida, per sfinimento o per patriottismo volessi cimentarti in quest'impresa, presentando disegni di legge pensati da te, prendendo parte a votazioni ed esprimendo finalmente il TUO punto di vista, clicca su

Dal N°253
laDiscussione
diventa
bisettimanale
e ti aspetta
in edicola
ogni mercoledì
e sabato.
Non
perdetelo!





CHI HA PER AMICO UN LIBRO NON SARÀ MAI SOLO!

Alla scoperta di giovani scrittori



Antonino Chiaramonte Juana una storia nell'erba

Qual è la sua storia professionale: com'è diventato scrittore?

Per via della mia Tesi di Laurea "Capire l'Anziano e consolidare se stessi tra psicologia clinica ed etica professionale" che si è evoluta in un libro, per l'appunto il primo, dal titolo "A tuo padre" (2009).

Quali sono le sue fonti di ispirazione?

Mi affascino e mi ispirano le vicende umane legate a consuetudini più o meno condivise, e che generano conflitti sociali e generazionali.

Come progetta un libro?

Immaginandolo come uno scrigno, un contenitore di pensieri.

L'attuale situazione sociale e politica influenza il suo impegno di scrittore? E se sì in che modo?

Con questa mia pubblicazione, affrontando il tema della Cannabis e della Canapa Industriale in Italia

, ed in tempi non sospetti, più che mai sono stato influenzato proprio dal sociale e dalla politica, al punto da generare in me quasi un vero e proprio timore di pubblicare o meno il mio lavoro, sapendo di affrontare uno dei più classici Tabù.

Lei si ritiene una persona privilegiata? Perché?

Più che privilegiata. Ho l'opportunità di esprimermi attraverso la scrittura e di incontrare lungo il mio percorso persone interessanti che con me condividono idee, pensieri, ambizioni e speranze.

Qual è a suo parere la situazione della letteratura e, più in generale, della cultura nel nostro Paese? Lei ha fiducia nel futuro? O, al contrario, è pessimista?

La Letteratura in Italia, è stata offesa, mortificata. La Cultura anche. Il Futuro non esiste senza fiducia, e io preferisco avere fiducia nelle persone, con ottimismo sempre.



IL ROMANZO

Juana è un libro diviso in due parti distinte ma complementari. Nagid è il protagonista della prima parte del libro, una storia tra tante storie, di erba, di vita, di affari e di passioni. La seconda parte raccoglie informazioni e considerazioni sulla Marijuana e ci pone di fronte ad una completa mappatura delle differenti posizioni legislative in Italia e nel mondo. Juana è un viaggio avventuroso ed appassionante nella vita di Nagid e nella legislatura in materia di Cannabis e proibizionismo, che mostra attraverso gli occhi del personaggio, le grosse lacune culturali e penali che rendono l'argomento scottante da diversi decenni in qualsiasi parte del globo. La storia di un uomo nato e cresciuto su un'isola, di cavalli, di solide amicizie. Un libro che affronta il tema della Marijuana spogliandolo di ogni veste ipocrita offrendo allo stesso tempo indicazioni relative ad una vasta gamma di utilizzi della pianta dalle qualità straordinarie e benefiche. Informazioni tecniche ed usi terapeutici per la sclerosi multipla, il cancro, il glaucoma e non solo. All'interno sono presenti tracce musicali come a suggerire una colonna sonora per la lettura ed entrare al meglio nella sua atmosfera.

L'AUTORE

Antonino Chiaramonte nasce a Palermo nel 1968, vive ed opera a Cosenza dove si è laureato in Scienze dei Servizi Sociali. Esperto in politiche sociali ed autore del libro "A tuo padre", una preziosa analisi su famiglia e mutamenti sociali, propone adesso una profonda ed accurata riflessione sul tema "Marijuana". Droga leggera e fonte di devianza per alcuni, pianta officinale ricca di potenzialità terapeutiche per altri, richiamando l'attenzione sui differenti orientamenti legislativi, nel mondo e in ambito europeo.

Maria Luisa Moro Girotondo



Qual è la sua storia professionale: com'è diventato scrittore?

Fin da bambina divoravo libri e i miei primi scritti risalgono a quando avevo tredici anni. Successivamente gli studi, il lavoro e la famiglia mi hanno allontanata dalla mia passione primaria, ma intorno al duemila ho ripreso seriamente a scrivere ed è diventata una vera e propria necessità dello spirito, un modo di comunicare con gli altri.

Quali sono le sue fonti di ispirazione?

La mia fonte d'ispirazione è la vita che mi scorre intorno, il mondo che mi circonda. I miei personaggi ricalcano quasi sempre persone che ho conosciuto. Naturalmente non in toto, a volte sono il risultato di un "impasto" di varie caratteristiche mescolate insieme. A volte un ambiente qualsiasi può far scattare in me l'ispirazione, tipo il laboratorio di un restauratore o il reparto cremazioni di un cimitero. Da principio lo schema del libro mi si presenta a grandi linee, in una fase successiva creo i dettagli; capita quasi sempre però che i personaggi mi prendano la mano e che gli eventi e il finale prendano una piega diversa rispetto al progetto iniziale. Questo, secondo me, è positivo, perché significa che sono "veri".

Come progetta un libro?

No. Lavoro di fantasia.

Pensa che le scrittrici e, più in generale, le donne che fanno cultura oggi in Italia siano ancora discriminate?

Non credo che attualmente le donne scrittrici siano discriminate, ma che abbiano le stesse possibilità degli uomini.

Lei si ritiene una persona privilegiata? Perché?

No, non mi ritengo privilegiata.

Qual è a suo parere la situazione della letteratura e, più in generale, della cultura nel nostro Paese? Lei ha fiducia nel futuro? O, al contrario, è pessimista?

In Italia la cultura è sempre stata patrimonio di pochi e la letteratura in particolare è un punto nero. In questo Paese si legge pochissimo, molto meno che nel resto d'Europa. Ho conosciuto parecchi scrittori che dicono di non leggere niente, fatto che io trovo assurdo, perché è proprio leggendo, e tanto, che si impara a scrivere e a migliorarsi di continuo. Non ho molta fiducia nel futuro e non invidio le nuove generazioni per il mondo in cui si troveranno a vivere, ma non sono neanche del tutto pessimista, perché alla fine ho una certa fiducia nelle potenzialità umane, che probabilmente troveranno il sistema di risolvere gli enormi problemi che sono dietro l'angolo.



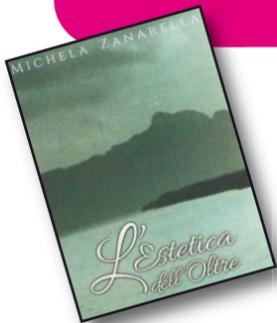
IL ROMANZO

La storia ha inizio con l'arrivo di Tiziana Pircher in una grande città, per prendere servizio nell'ospedale pediatrico che l'ha assunta. E' una bella ragazza e attira l'attenzione della gente, ma lei è chiusa e scostante, sfugge ogni contatto umano con cupezza e cinismo. Uniche eccezioni: una collega pediatra estroversa e ciarlona che riesce a trascinarla fuori qualche volta ed una relazione lampo con un prestante vicino di casa che le lascia l'amaro in bocca. Tiziana soffre di un incubo ricorrente: da quel tragico giorno, la scena della morte di suo cugino la ossessiona in un drammatico replay, lasciandola ogni volta sconvolta. È disposta a tutto pur di liberarsene.

L'AUTRICE

Marialuisa Moro è nata a Venezia, ma è milanese d'adozione. Ha avuto fin da piccola la passione della scrittura, che si è manifestata in maniera seria intorno al duemila. Ha scritto parecchi romanzi: giallo- noir, di vita contemporanea, psicologici e fantastici, oltre che numerosi racconti. Ha vinto due premi letterari: S. Margherita figure - Franco Delpino e il premio Minerva con "Vite sbagliate".

Alla scoperta di giovani scrittori



Michela Zanarella L'estetica dell'oltre

Qual è la sua storia professionale: com'è diventata scrittrice?

Scrittrice per caso dopo un tragico incidente stradale al quale sono sopravvissuta. Quell'incidente mi ha cambiato e mi ha permesso di apprezzare ogni singola cosa della vita, è stata una vera e propria rinascita. Risvegliandomi dal trauma ho avuto la sensazione di essere in contatto con una realtà al di fuori di quella terrena che mi stava guidando nella scrittura poetica, dove la materialità dell'essere umano si sposava perfettamente con l'espressione poetica.

Quali sono le sue fonti di ispirazione? Come progetta un libro?

Sono il mondo, la natura, gli affetti, la vita, la morte e tutto ciò che è intorno a noi e regola la nostra esistenza, la mia ispirazione. Tutto ciò che avviene nel bene e nel male nella nostra società cerco di trasferirlo sulla carta esprimendo le emozioni che l'empatia con l'ambiente mi suggerisce.

L'attuale situazione sociale e politica influenza il suo impegno di scrittrice? E se sì in che modo?

Stiamo vivendo una situazione esasperata dell'esistere, dove la violenza si somma a violenza. Sono questi gli stimoli che l'attuale andamento sociale e politico influenzano la mia ispirazione "momentanea". È in can-

tiere una pubblicazione. In quest'opera sarà incluso un monologo teatrale che affronta la violenza sulle donne.

Pensa che le scrittrici, e più in generale le donne che fanno cultura, oggi in Italia siano ancora discriminate?

Non mi sento discriminata, anche perché ho incontrato un editore che mi ha affidato la guida di una casa editrice, Castalide.

Lei si ritiene una persona privilegiata? Perché?

Forse privilegiata, perché oggi sono una tessera di un mosaico molto più grande rappresentato dalla David & Matthaus Edizioni, che si sta facendo largo tra le piccole e medie imprese al fianco di colossi editoriali.

Qual è a suo parere la situazione della letteratura e, più in generale, della cultura nel nostro Paese?

I lettori hanno bisogno di verità sacrosante che solo i sentimenti espressi in poesia e la storia per la saggezza sanno trasmettere alla cultura.

Lei ha fiducia nel futuro? O, al contrario, è pessimista?

Il futuro è sempre stato l'incognita esistenziale, è per questo che bisogna cogliere l'attimo e vivere ogni istante come se fosse l'ultimo.

IL ROMANZO

"L'Estetica dell'oltre" si può definire una silloge di riflessione sulla nostra materialità dove i simboli storici della fede sono in dissolvenza incrociata con messaggi, ammonimenti, incoraggiamenti provenienti da una realtà a noi ancora ignota. Ogni singola poesia di Michela Zanarella ha il sapore della verità, insita nell'inconscio archetipico dell'essere vivente che si dischiude con maggiore forza e originalità per non spegnersi nella superficialità che braccia gli animi. È la vera Poesia che ci fa scoprire il colore dell'alba o del mare nella sensazione nuova racchiusa nella raccolta "L'Estetica dell'oltre".

L'AUTRICE

Michela Zanarella è nata a Cittadella, Padova, il primo luglio 1980. Inizia a scrivere poesie nel 2004. Personalità di Cultura e Poeti locali si accorgono del suo talento naturale che pone nell'esprimere la vita in versi. Ottiene già da subito buoni risultati nel campo della poesia convalidati da premi nazionali ed internazionali. La sua poesia è tradotta in inglese, francese, spagnolo, arabo.



Vincenzo Di Michele Come sciogliere un matrimonio alla Sacra Rota

Qual è la sua storia professionale: com'è diventato scrittore?

Scrivo articoli di normativa stradale su riviste di settore. Ci fu, poi, un giorno in cui decisi di pubblicare il diario di mio padre sui suoi trascorsi bellici durante la campagna di Russia nella seconda guerra mondiale. Volevo fargli un omaggio. In realtà è stato proprio mio padre a rendermi omaggio. Oltre 50.000 copie e numerosi premi letterari conseguiti per la preziosa testimonianza storica. Insomma grazie al libro "Io prigioniero in Russia" si è verificato il mio salto dal trampolino.

Quali sono le sue fonti di ispirazione? Come progetta un libro?

In ogni mio elaborato dev'esserci una sorta di "controinformazione". Una volta stabilito l'argomento del libro, si deve parlare del duro lavoro con cui si deve costruire l'opera. Non si scrive tanto per riempire pagine. I veri sacrifici sono la raccolta delle informazioni e la tanta pazienza nella stesura del libro.

L'attuale situazione sociale e politica influenza il suo impegno di scrittore? E se sì in che modo?

Qualunque cambiamento politico sociale influisce sulle singole attività degli individui. Per esempio parlando del mio ultimo libro "Come sciogliere un matrimonio alla Sacra Rota" una parte significativa dell'opinione pub-

blica ritiene che i motivi che conducono alla richiesta di scioglimento del matrimonio religioso siano essenzialmente di tipo economico. Ma non è così. Nell'imminenza prevale un tale sentimento anche se non si può negare come nel proseguo del procedimento giudiziario subentrino poi delle rivendicazioni di tipo economico.

Lei si ritiene una persona privilegiata? Se sì, perché?

Mi ritengo un privilegiato per il fatto di aver ricevuto un'educazione sana e semplice, ispirata ai valori cattolici e al rispetto degli individui e della cultura.

Qual è a suo parere la situazione della letteratura e, più in generale, della cultura nel nostro Paese?

La maggior parte delle persone non esita nella spesa di pochi euro per una pizza o per un aperitivo. Gli rimane difficile acquistare un libro giacché preferiscono intrattenersi su Facebook o con gli sms.

Lei ha fiducia nel futuro? O, al contrario, è pessimista?

Mi consola pensare ai tanti che leggono libri. Le posso dire, infatti, che ogni giorno ricevo molte lettere per posta e anche per e-mail in cui tutti mi raccontano le loro storie. Nella mia prossima opera i protagonisti saranno proprio loro i lettori con i racconti di vita personale.



IL ROMANZO

Quest'opera è unica nel suo genere e colma un vuoto editoriale. Un'inchiesta esclusiva e una guida per chi voglia sciogliere il proprio matrimonio, contratto in Chiesa, tramite un'alternativa vantaggiosa rispetto al divorzio civile. I vantaggi, per i credenti e i non credenti, possono essere di ordine pratico, economico e morale. I vantaggi per i credenti si possono considerare anche di ordine spirituale. In questo testo il lettore troverà le possibili cause di nullità, le modalità di svolgimento processuale, i costi e gli eventuali oneri aggiuntivi dovuti al Tribunale della Rota Romana. Un'intervista esclusiva a un avvocato rotale chiarirà inoltre molti dubbi e svelerà falsi miti legati a questa procedura.

L'AUTORE

Vincenzo Di Michele (Roma, 1962), laureato in Scienze Politiche all'Università La Sapienza di Roma, giornalista, ha già trattato il tema del matrimonio nel volume La famiglia di fatto (Firenze Atheneum, 2006), un saggio mirato all'analisi e alla risoluzione delle problematiche economiche e sociali relative alla convivenza more uxorio.

Alla scoperta di giovani scrittori



Michele Pastorella Oltre gli occhi solo la follia

Qual è la sua storia professionale: com'è diventato scrittore?

Scrittore non si nasce ma si diventa, attraverso lo studio, l'esercizio, il saper ascoltare gli altri, leggendo molto e di tutto. Il talento è importante, ma va coltivato, incoraggiato e affinato. Maggiore è il bagaglio culturale, di maggior spessore sarà il suo libro; più precisa è la sua tecnica di scrittura, con più scioltezza l'autore scriverà i suoi libri. Quanto a me, tutto è nato per caso. Avevo dei racconti nel cassetto, scritti in vari periodi della mia vita. Ho dovuto solo raccogliermi in un libro.

Quali sono le sue fonti di ispirazione? Come progetta un libro?

Le mie fonti di ispirazione sono i classici della letteratura e il buon cinema. Amo molto la narrativa dell'Ottocento e della prima metà del Novecento, specie la letteratura horror, il romanzo gotico e i polizieschi. Un libro nasce da un'idea allo stato embrionale che poi si sviluppa diventando una bozza e infine una storia completa. La cosa più importante, prima di un'eventuale pubblicazione, è sottoporre il proprio manoscritto ad amici, familiari, persone di fiducia che possano leggerlo ed esprimere liberamente le proprie impressioni.

L'attuale situazione sociale e politica influenza il suo impegno di scrittore? E se sì in che modo?

La letteratura, come l'arte in generale, non deve avere colori politici. Tutt'altro discorso per i gialli che non possono prescindere dalla cronaca. C'è sempre un fondo di verità anche in un racconto di fantasia.

Lei si ritiene una persona privilegiata? Perché?

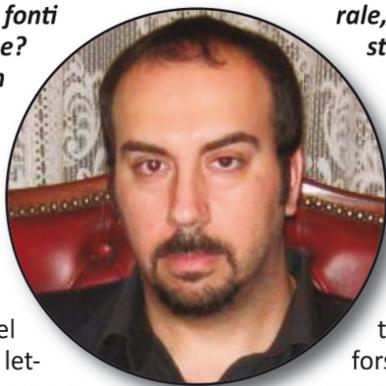
Tutti coloro che hanno l'opportunità e la capacità di svolgere un lavoro che abbia a che fare con l'arte devono ritenersi fortunati. Sotto questo aspetto mi ritengo un privilegiato.

Qual è a suo parere la situazione della letteratura e, più in generale, della cultura nel nostro Paese?

Oggi le case editrici pensano a spillare denaro agli autori, giocando con i loro sogni e loro speranze. Si è soliti dire che in Italia ci sono più scrittori che lettori; io aggiungerei che forse nel nostro Paese ci sono più case editrici che lettori.

Lei ha fiducia nel futuro? O, al contrario, è pessimista?

Tra la gente aleggia il pessimismo. E quando manca la speranza, viene meno l'entusiasmo. Gli italiani hanno sempre dimostrato di saper tirar fuori il meglio da se stessi. Perciò penso e spero che anche adesso il popolo italiano dimostrerà di saper fronteggiare una crisi attraverso idee e progetti innovativi e competitivi. Alla fine del tunnel c'è sempre la luce.



IL ROMANZO

Ogni racconto, presente in questa raccolta, inizia con un'azione, una confessione o una rivelazione ed è ricco di dettagli mai inutili né fini a se stessi. Non sono casuali e non stanno lì solo per riempire le pagine. Ogni particolare si dimostrerà utile alla comprensione e soluzione del caso. Pertanto l'autore non si risparmia nel descrivere minuziosamente i particolari dei personaggi e dell'ambiente che li circonda. Tuttavia le soluzioni non sono a portata di mano; esse giungono lentamente, da molto lontano nel tempo e nello spazio e si presentano al nostro cospetto, poi, chiare, limpide e sbalorditive.

L'AUTORE

Michele Pastorella è nato il 28 giugno 1977 a Bitonto (BA). Dopo aver conseguito il diploma di maturità scientifica, si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza di Bari. Nel 2011 esce "Oltre gli occhi solo la follia" un libro di sette racconti noir premiato in vari concorsi letterari.

Francesca Gallelo Come edera



Qual è la sua storia professionale: com'è diventata scrittrice?

Alle elementari il maestro portò tutta la classe in biblioteca, ci fece scegliere un libro, che avremmo dovuto leggere e farne poi riassunto scritto. Scelsi il libro che tra tutti era il più sottile ma, involontariamente, uno dei libri più belli, "Cuore". Il mio primo romanzo lo scrissi all'età di 9 anni, lo tengo conservato racchiuso in due grossi quaderni che, forse, un giorno pubblicherò.

Quali sono le sue fonti di ispirazione? Come progetta un libro?

Generalmente sono molto attenta alle problematiche sociali, ma la fantasia cavalca onde che vanno oltre la realtà. Amo, però, anche quel mondo che cammina tra il reale ed il fantastico.

L'attuale situazione sociale e politica influenza il suo impegno di scrittrice? E se sì in che modo?

Il mio impegno di scrittrice è sicuramente influenzato da questo malessere che sta vivendo il popolo ed io, che vivo in Calabria, lo sento ancor di più, perché sappiamo bene che quando al nord si sta male, al sud si sta peggio.

Pensa che le scrittrici, e più in generale le donne che fanno cultura, oggi in Italia siano ancora discriminate?

Fare cultura è sempre importante,

la cultura è la base su cui si fonda la società civile. Per una donna non esiste nulla che sia facile e nulla che riesca a fare tranquillamente come fa un uomo. La donna deve sempre lavorare il doppio se non il triplo. Però ho notato, ultimamente, che le cose stanno cambiando molto, le donne sono più sicure e più forti.

Lei si ritiene una persona privilegiata? Perché?

Mi sento privilegiata perché riesco a fare ciò che desidero e cioè scrivere. Ma mi sento privilegiata

anche per il semplice fatto di

essere nata in Calabria, orgogliosissima della mia terra, terra di Luigi

Lilio, Ideatore del Calendario, nato nel mio paese, Cirò, di Petrarca e terra che ha scritto nel cielo Magna Grecia.



Qual è a suo parere la situazione della letteratura e, più in generale, della cultura nel nostro Paese?

Dire di letteratura, in un pensiero breve, mi viene stretto, il dire che vorrei sarebbe troppo lungo.

Lei ha fiducia nel futuro? O, al contrario, è pessimista?

Sono sempre stata molto fiduciosa. E' importante aver fiducia, sperare, sognare e lottare per un futuro migliore. E' importante avere dei sogni ed impegnarsi a costruirli.

IL ROMANZO

Martina, la protagonista del romanzo, è un'anima in pena, contratta in una sofferenza che sembra non volerle concedere il minimo spiraglio per una vita serena. In apparenza, tutto corre liscio, in quella famiglia senza padre. Una scelta d'amore da parte di Martina che, giovanissima, si è assunta la responsabilità di sua figlia e dell'intera famiglia, mettendo da parte l'amore egoistico per sublimare la propria idea dell'Amore. Un romanzo struggente e carico di sentimento. Con chiarezza linguistica e semplicità espressiva, ci conduce per mano dentro l'universo dei sentimenti, delle contraddizioni umane e delle difficoltà dell'adolescenza.

L'AUTRICE

Francesca Gallelo, calabrese, è nata a Cirò Marina il 29 settembre 1963. Scrivere è sempre stato il suo grande amore, cresciuta in una famiglia ove la politica era ed è pane quotidiano. Ha scritto il suo primo romanzo all'età di 9 anni. Il gioco che preferiva da bambina era fare comizi, imitando il padre dal quale ha ereditato l'amore per la politica. Ha sempre avuto un amore particolare per i rivoluzionari e per gli ideali forti ed a favore del popolo.



WWF «ingiustificata assenza ambiente in riforma scuola»

È necessario che l'ambiente e la sostenibilità dello sviluppo abbiano nella scuola italiana e negli altri Enti competenti per l'educazione e la formazione la giusta attenzione". Lo sottolinea il WWF, che dichiara il suo interesse alla riforma della scuola presentata dal Governo Renzi, ma evidenzia come al momento siano 'assenti ingiustificati' i temi ambientali, del paesaggio e della sostenibilità nel documento d'indirizzo presentato nei giorni scorsi. Per Donatella Bianchi presidente

WWF Italia, "ambiente e sostenibilità sono 'assenti ingiustificati' nella riforma Renzi per la scuola. Conoscenza e sensibilizzazione sono le parole chiave e la scuola ha un ruolo fondamentale nella formazione delle nuove generazioni che dovranno prendersi cura del pianeta". Il WWF ricorda come la green economy possa offrire molte opportunità di rilancio dell'economia e la creazione di nuovi posti di lavoro, in particolare per i giovani ma per poter cogliere queste opportunità servono percorsi formativi adeguati e occasioni di crescita delle competenze dentro e fuori le scuole di diverso ordine e grado. Nel 2012 il 22% delle aziende italiane ha investito nei settori della green economy producendo ben 3 milioni di nuove assunzioni e 3,7 milioni di posti di lavoro potenziali.

Nel

2013 le aziende green hanno garantito il 38% di tutte le nuove assunzioni nei servizi e il 61,2% per le attività di ricerca e sviluppo, il 42% dei nuovi posti di lavoro sarà destinato agli under 30 e il 52% dei contratti sarà a tempo indeterminato (fonte Unioncamere e Fondazione Symbola, 2013). E' di 29.000 occupati il potenziale stimato di nuovi posti di lavoro diretti ed attraverso l'indotto per 1 miliardo di euro investito nel settore della conservazione della natura e nella gestione dei siti Natura 2000 con la nuova programmazione dei Fondi Comunitari 2014 - 2020 (fonte GHK Consulting, 2011). Nel complesso la prossima programmazione dei fondi comunitari vale per le Regioni italiane circa 114 miliardi di euro. La capacità di aggiornamento, di costruire sce-

nari, di connettere i contenuti sono alcune delle competenze individuate dall'ONU che vede nell'educazione la condizione necessaria, anche se non sufficiente, per lo sviluppo sostenibile, temi ai quali è dedicato il decennio UNESCO sull'educazione per lo sviluppo sostenibile che si conclude quest'anno. "Il WWF del futuro lo immagino sempre più incisivo nel rispondere alla domanda crescente di ambiente e difesa della biodiversità che proviene soprattutto dalle nuove generazioni, trasformandole da nativi digitali a 'nativi ambientali'", ricorda ancora Bianchi.



©



...Scegli

FREEWAY@Y

comunicazione e immagine

Via della Scala 15 - 00153 - Roma

Tel. +39.06.21116059 - Cell.+39.3669359965

Fax. +39.06.92943034

www.freewaycomunicazione.it

info@freewaycomunicazione.it



Adda passà 'a nuttata...!

Una drammatica realtà

Una famosa scrittrice ha iniziato un suo racconto con questa riflessione: «non importa chi siamo o da dove veniamo, facciamo tutti il nostro viaggio».

Una riflessione che servirebbe ogni qual volta la società manifesta malvagità, egoismo, ingratitudine. Siamo tutti insieme per un solo viaggio. Ma c'è chi procede brancolando in tanti problemi, di sopravvivenza.

Non bisogna cadere nella retorica, quando poniamo l'attenzione su chi ha poco, su chi ha nulla. Su chi ha perso il lavoro. Su chi lo cerca e non lo trova.

Il viaggio, è vero, è uno solo. Ma chi può deve accogliere la mano tesa di chi chiede aiuto. Oggi c'è la paura e l'orrore del terrorismo che decapita esseri innocenti. L'Europa appare sempre più debole nel confronto con le grandi potenze. Non è più il "caso Merkel", Cancelliera che ha fatto Storia e, in parte, condizionato, economicamente, i Paesi della Comunità. C'è il nostro Paese che naviga a vista.

C'è una politica che lascia più perplessità che certezze di uscire dal tunnel. Su tutto le parole del Pontefice che ricordando, a Redipuglia, migliaia di nostri soldati caduti in una Guerra Mondiale, ha detto: «la guerra è una follia, rischia di coinvolgere il mondo».

Ma sappiamo che l'invito e la preghiera sono una speranza.

La realtà, sempre più spesso, è drammatica.

La foto della settimana

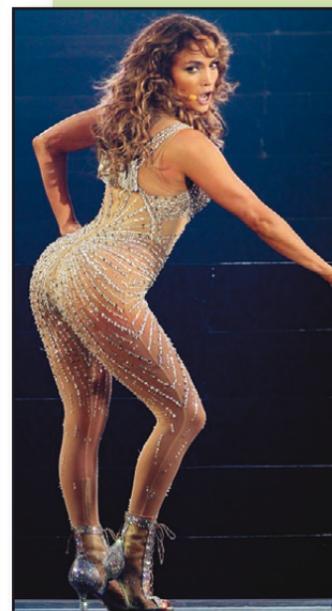
Nelle mani del califfo: salviamole!



Questione di...



■ Fra spreco e sprechi si può rimanere allibiti per 200mila euro vinti per un quiz in Tv. Chi ha detto che la Rai deve risparmiare?



■ «Guardare e non toccare è un peccato da evitare» ha detto Robert De Niro fissando – quasi ad occhi bassi – il fondoschiena di Jennifer Lopez.

chi sale



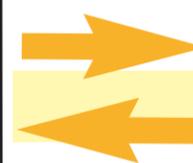
Salgono nella attenzione, nella solidarietà, gli ostaggi europei nelle mani del califfo leader del terrorismo islamico. Sale anche la sorte, fra loro, di sei italiani. Tra le quali due ragazze, Vanessa e Greta delle quali si sono come perse le tracce. Riscatto o non riscatto. La polemica è stretta fra cedere al terrorismo e salvare vite umane. Uno dei Marò è tornato a casa. Ha problemi di cuore. Rifiuta le interviste e dice: «pensate al mio compagno rimasto quasi ostaggio in India».

chi scende



Valerie Trierweiler, l'ex moglie di Hollande, Presidente della Repubblica francese. Ha scritto un libro che – stando ai sondaggi – va a ruba. Un milione di copie. Lei racconta, racconta e racconta quello che non dovrebbe raccontare. Il privato del quale è stata protagonista e consenziente. Vuol dire "l'alcova". Peccati, peccatucci, trasgressioni. Memorie come queste sono alimentate al successo dalla morbosità. Non è la cronaca rosa. Va oltre i confini del diffusissimo gossip. Imbarazzo politico per Hollande. I sondaggi lo penalizzano. Ma anche lei, ancora seducente, divide fra chi è d'accordo e chi, invece, dice: «se lo poteva risparmiare».

e chi...



Calcio che passione. Siamo alle prime giornate e già i sondaggi dicono chi viaggia e può restare in vetta alla classifica e chi, invece, arranca. Neroazzurri, giallorossi e bianconeri: Lo stadio esulta, innalza bandiere e striscioni per esprimere gioia. Napoli, registra delusione. I tifosi che per la loro squadra fanno sacrifici, investendo il poco denaro che hanno, attendono un atto di orgoglio da parte degli atleti azzurri. Qualcuno ne parla con le lacrime agli occhi. Ma fra chi è deluso e attende utilizziamo il trionfo mondiale di Valentino Rossi, il ragazzino con la barba quasi non curata che sale sul podio mondiale.



■ DEDICATA AD UNA VITTIMA DELLA CAMORRA

L'aula consiliare di Ottaviano intitolata a Pasquale Cappuccio

Portavoce della coscienza civica". Così il sindaco di Ottaviano, Luca Capasso, ha definito Pasquale Cappuccio, avvocato e consigliere comunale ucciso il 13 settembre nel 1978. A lui è stata intitolata l'aula consiliare del Comune di Ottaviano, con una cerimonia alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni provinciali e regionali, i rappresentanti delle associazioni, i rappresentanti delle forze dell'ordine, i familiari di Cappuccio. Presenti, tra gli altri, anche il consigliere provinciale Luigi Aprile, l'ex senatore Antonio Iervolino, il viceprefetto Rosanna Sergio. Molto folta la partecipazione dei cittadini ottavianesi, attenti e partecipati per tutta la durata della manifestazione. Il presidente del consiglio comunale, Biagio Simonetti, ha sottolineato che "Cappuccio aveva in grande considerazione il rispetto delle regole, così come si evince dai suoi interventi in consiglio comunale". Il sindaco Capasso ha invece evidenziato l'importanza, per Ottaviano, di figure come quelle di Cappuccio e Mimmo Beneventano,



definendo l'avvocato Cappuccio "portavoce della coscienza civica" e aggiungendo: "La legalità si persegue con i fatti e le azioni, senza mai farsene un vanto". Sono poi seguiti gli interventi dell'assessore regionale Caterina Miraglia, del presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Nola Francesco Ur-raro, del rappresentante di Libera Antonio D'Amore, del rappresentante della Fondazione Polis Enrico Tedesco, del presidente dell'associazione forense "Pasquale Cappuccio" Antonio Ragosta. Dopo gli interventi dei consiglieri comunali di Ottaviano, hanno preso la parola l'avvocato Carmine Malinconico, amico personale di Cappuccio, e Emma Lorena Cappuccio, figlia di Pasquale. Commovente la testimonianza della figlia, che ha ricordato l'amore del padre per la comunità ottavianese e il suo insegnamento, tuttora attualissimo. Nella sala consiliare è stata scoperta la targa che verrà apposta all'ingresso dell'aula, mentre una corona di alloro è stata deposta dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio di Cappuccio.

■ IN 120 PIAZZE ITALIANE SI CELEBRA LA G

SLA:

Dopo le secchiate d'acqua gelida arriva il vino Docg a sostegno dei malati di sclerosi laterale amiotrofica. Domenica 21 settembre sarà possibile acquistare le bottiglie in 120 piazza d'Italia per celebrare la settimana Giornata nazionale sulla Sla. I volontari di Aisla, l'Associazione italiana per la Sla, saranno a disposizione dei cittadini per fare informazione e raccogliere fondi da destinare all'assistenza dei malati: oltre seimila nel nostro Paese. "Un contributo versato con gusto" è lo slogan dell'iniziativa: a fronte di un'offerta minima di dieci euro sarà possibile ricevere una bottiglia di Barbera d'Asti prodotto nelle cantine di Portacomaro e Montegrosso d'Asti. I proventi saranno devoluti all'Operazione Sol-lievo, il progetto avviato l'anno scorso dall'Aisla per sostenere le famiglie alle

prese con la malattia neurodegenerativa. L'elenco aggiornato delle piazze che ospiteranno l'Aisla (15 già solo in Lombardia) si può consultare sul sito www.aisla.it. Fino al 21 settembre, inoltre, sarà attivo il numero 45502 cui è possibile donare 2 euro con un sms oppure 2 o 5 euro da rete fissa. In questo caso i fondi finanzieranno il progetto della prima Biobanca nazionale dedicata alla Sla, con l'obiettivo di raccogliere un numero ampio di tessuti e campioni biologici e rendere quindi più efficace il lavoro dei ricercatori. In vista della Giornata nazionale, patrocinata dalla Presidenza della Repubblica e dall'Associazione nazionale Comuni italiani-Anci, l'Aisla sta anche promuovendo una campagna sul social Facebook (www.facebook.com/AISLA) e Twitter (@aislaonlus), che vede protagoniste diverse

Scuola, dal "Bambino Gesù" le regole per una corretta alimentazione

Con l'inizio dell'anno scolastico arrivano le regole per una sana alimentazione da parte degli esperti dell'Ospedale "Bambino Gesù". Durante le ore di lezione a scuola, assume grande importanza lo spuntino: fornisce energia "a rapido consumo" che previene il calo - tipico della tarda mattinata - di attenzione e del tono dell'umore e spezza intervalli superiori alle 4-5 ore tra i pasti principali. «Senza sostituirsi alla prima colazione, lo spuntino non deve avere un apporto calorico eccessivo - sottolinea Giuseppe Morino, responsabile di Educazione alimentare - dovrebbe fornire, infatti, il 5-10% delle calorie

giornaliere e oscillare, in base all'età, tra le 100-125 calorie di un bambino di 6 anni e le 180-200 di un adolescente». Per il break di alunni e studenti, gli alimenti da privilegiare sono quelli facilmente digeribili, ricchi di carboidrati e poveri di grassi, come la frutta o lo yogurt. È anche importante che i bambini facciano sempre la prima colazione. In caso di rifiuto, è un comportamento errato dal punto di vista nutrizionale inserire una merenda extra-size nello zaino nel tentativo di compensare il digiuno della mattina. «Se al posto dello spuntino leggero il bambino insiste per avere altri cibi - continua - sono necessari

mediazione e buon esempio. Episodicamente, infatti, possono essere proposte merende più sostanziose, ma ciò comporta una maggiore attenzione ai menù di pranzo e cena che dovranno essere più contenuti». Quello della merenda a scuola è un importante momento di socializzazione e condivisione per i bambini. «Al pari dei genitori - conclude Morino -, gli insegnanti sono figure fondamentali nell'educazione del bambino, anche quella alimentare. Trattandosi insegnamenti che dovranno trasformarsi in comportamenti a favore della salute, è necessario

partire dalle scelte concrete che il bambino fa riguardo allo spuntino e ai cibi proposti a mensa. Spesso i più piccoli rifiutano i cosiddetti alimenti equilibrati e chiedono a mamma e papà cibi diversi, in genere più calorici e più gustosi: in questo caso, il compito degli insegnanti è proprio quello di portare gli alunni a sperimentare e assaporare gusti diversi e cibi più salutari, ad esempio attraverso l'organizzazione di iniziative ludiche in classe che li coinvolgano attivamente e li rendano consapevoli di cosa - e perché - mangiano».



GIORNATA NAZIONALE

dopo le secchiate d'acqua arriva il vino Docg

21 SETTEMBRE 2014
GIORNATA NAZIONALE
SLA



UN CONTRIBUTO VERSATO CON GUSTO.

Cerca i gazebo di AISLA nelle piazze di tutta Italia su www.aisla.it

persone con Sla e il cantautore Ron, testimonial amico dell'onlus. Con foto e racconti legati alla loro storia e alla loro lotta contro la malattia, o all'amicizia con i malati di Sla come nel caso di Ron - spiega Aisla in una nota - i protagonisti della campagna invitano tutti a partecipare alla Giornata del 21 per conoscere da vicino i problemi dei pazienti

e sostenere la loro battaglia. La Giornata nazionale sulla Sla - ricorda l'Aisla - nasce per commemorare una data storica, il 18 settembre 2006, quando i malati scesero in piazza a Roma per chiedere al ministero della Salute precise garanzie sul diritto alla cura e all'assistenza. Una richiesta che, otto anni dopo, resta attuale.

IN PREFETTURA AL POSTO DI ANTONIO REPPUCCI

Perugia: arriva il nuovo Prefetto Antonella De Miro



Si è appena insediata a Perugia sulla poltrona che fu del defenestrato Antonio Reppucci il nuovo prefetto, Antonella De Miro. «Assicuro - si legge nel saluto della titolare dell'Ufficio territoriale del Governo - che massima sarà la cura, massima l'energia che metterò nell'azione prefettoriale per rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, adoperandomi per una presenza qualificata e forte dello Stato nella provincia, nella mia funzione di coordinamento delle forze di polizia territoriali e di snodo tra le diverse articolazioni dell'organizzazione statuale ed amministrativa». «Considero un onore - prosegue il prefetto - poter lavorare in questa provincia, una terra ricca di storia, di arte, di cultura, e che con la devozione ai venerati luoghi di santità caratterizza non soltanto una regione splendida quale è l'Umbria, ma il Paese tutto». «Già prima del mio insediamento in questa sede - riferisce De Miro - ho ricevuto molto belle espressioni di benvenuto, con parole di stima per la mia persona che mi hanno dato il segno di quel calore che, per chi come me mette il cuore nella propria azione istituzionale, è conferma di essere arrivata in una terra accogliente ed ospitale». «Nel contempo - sottolinea - ho da subito av-

vertito una grande attesa nei confronti del nuovo prefetto che io mi impegno di non deludere, dedicando grande attenzione ai temi della legalità, della sicurezza, della prevenzione, della protezione civile e salvaguardia del territorio, della coesione sociale e del lavoro, sui quali mi spenderò a creare, insieme ai sindaci del territorio ed a tutte le sue componenti istituzionali e sociali, le imprescindibili sinergie e collaborazioni - conclude De Miro - volte a favorire il benessere di questa provincia». Come è noto il prefetto Antonio Reppucci fu rimosso dalla carica dopo aver pronunciato una frase infelice nel corso di una conferenza sulla tossicodipendenza alla presenza dei vertici delle forze dell'ordine e delle associazioni delle famiglie. Il video fece il giro del web, divenendo argomento di dibattito politico. Tanto da spingere il ministro dell'Interno ad accontentare le richieste dei "giustizialisti".

A MONZA ELETTO ALL'UNANIMITÀ

Roberto Scanagatti Presidente Anci Lombardia

Roberto Scanagatti, sindaco Pd di Monza, è stato eletto all'unanimità presidente di Anci Lombardia nel corso della Assemblea Congressuale che si è tenuta presso l'Auditorium Giorgio Gaber di Palazzo Pirelli a Milano. Nella lista presentata da Scanagatti sono indicate come vicepresidenti il sindaco di Cinisello Balsamo, Siria Trezzi (Pd) e il vicesindaco di Cermenate, Federica Bernardi (FI). Scanagatti succede al sindaco di Varese, Attilio Fontana (Lega Nord). «I Comuni non sono mostri che si nutrono di tasse - ha detto il neo-eletto presidente - sono gli enti più vicini ai cittadini ai quali ogni giorno garantiscono servizi indispensabili, nonostante la drastica riduzione dei trasferimenti». «La proposta che lanciamo - ha spiegato Scanagatti - è che venga lasciato ai comuni l'intero gettito prodotto dall'Imu, anche quello sugli immobili produttivi; in cambio siamo disposti a rinunciare a ogni altro trasferimento ordinario da parte dello Stato. Chiediamo poi che i fondi destinati dal Governo a Regione Lombardia nell'ambito del Patto per la Salute, 500 milioni di euro l'anno per i prossimi tre anni, siano per la metà gestiti direttamente dai Comuni per far fronte alle emergenze sociali, che stanno diventando di difficilissima gestione per tanti Comuni lombardi». Il Presidente uscente, illustrando il Bilancio sociale dell'ultimo quinquennio di Anci Lombardia ha salutato gli amministratori lombardi sottolineando come «in questi cinque anni l'Associazione ha dimostrato unità e tenacia nel portare avanti le ragioni e le proposte dei Comuni. I Sindaci lombardi, al di là di appartenenze politiche ed ideologiche, hanno difeso unitariamente i loro diritti, scendendo in piazza per la prima volta in Italia a Milano».

IL PREMIO PER GIOVANI TALENTI DELLA RICERCA

Assegnata a Carmela Russo la "Bernard Lewis Fellowship"

Alla ricercatrice Carmela Russo è stata assegnata la prestigiosa Bernard Lewis Fellowship che premia ogni due anni i giovani talenti della ricerca internazionale. La ventinovenne ricercatrice, originaria della provincia di Salerno ha iniziato



fin da piccola a interessarsi di studi scientifici, per approdare poi alla laurea con lode in Ingegneria Chimica alla Università Federico II di Napoli e al dottorato nel medesimo ateneo sulla produzione e caratterizzazione del particolato prodotto nei processi di combustione, con lunghi periodi di esperienza di ricerca all'Estero nella importante Università inglese di Cambridge, per affinare i suoi studi e le sue competenze nel campo della caratterizzazione dei materiali carboniosi. La Russo,

Postdoc all'Istituto di Ricerca sulla Combustione del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Napoli, è stata scelta con altri quattro giovani, a livello mondiale, quale assegnataria della prestigiosa Bernard Lewis Fellowship, premio assegnato dal ghotra degli studiosi della combustione, nato nel 1954. La giuria degli studiosi che si riunisce ogni due anni in occasione del Simposio organizzato dal "Combustione Institute", dopo aver esaminato i curricula di centinaia di giovani ricercatori ha scelto tra i cin-

que Carmela Russo. La premiazione è avvenuta davanti ai 1500 delegati provenienti da ogni parte del mondo, in agosto durante il XXXV Simposio Internazionale sulla Combustione nell'Accademia delle Scienze della California, ha visto salire sul palco anche il dottor Mariano Sirignano, assegnista di ricerca presso l'Università Federico II, e il professor Andrea D'Anna, dello stesso ateneo, assegnatari della Silver Medal, per i loro studi sulla "coagulazione di nano particelle in regime di bassa e media temperatura". Considerati i risultati raggiunti da un giovane "cervello" italiano, la commissione delle candidature al Premio Albatros, ha inserito la ricercatrice Russo nella rosa dei nomi candidati al Premio Speciale Cultura Albatros 2015.

IL 27 SETTEMBRE ALLE ORE 16

Inizia il processo di beatificazione di Don Oreste Benzi



Si terrà il 27 settembre alle ore 16 la Sessione di apertura del Processo diocesano sulla vita, virtù e fama di santità di don Oreste Benzi, fondatore della Papa Giovanni XXIII, che per la Chiesa è già "servo di Dio". L'evento si terrà presso la parrocchia La Resurrezione (conosciuta anche come Grotta Rossa), di cui don Oreste è stato fondatore nel 1968 e parroco per 32 anni. Si tratta di un momento pubblico a cui possono partecipare tutti i fedeli e sarà presieduto dal vescovo, monsignor Francesco Lambiasi. "All'inchiesta pubblica - precisa Elisabetta Casadei, postulatrice della Causa - si arriva solo dopo che sono stati vagliati dai periti teologi gli scritti di don Oreste". Chiusa la fase documentale, si possono sentire i testimoni. La chiesa si trasforma per l'occasione in una vera e propria aula di tribunale. "In questa prima sessione giureranno tutti gli Officiali dell'Inchiesta - continua la postulatrice - cioè il Giudice, che in questo caso sarà don Giuseppe Tognacci, il Promotore di Giustizia (il cosiddetto avvocato del diavolo) che sarà padre Victorino Casas Llana, e i Notai, che saranno due, perché i testimoni saranno tanti: il notaio principale

è il signor Alfio Rossi". Poi il turno del giuramento toccherà alla postulatrice Elisabetta Casadei e al vice postulatore monsignor Fausto Lanfranchi. Sarà inoltre citato il primo testimone. L'iter per l'avvio della causa era partito con la consegna della richiesta al Vescovo da parte del responsabile della comunità Papa Giovanni XXIII, Giovanni Ramonda, il 27 ottobre 2012, durante la celebrazione. Il 24 ottobre 2013 la postulatrice aveva consegnato a monsignor Lambiasi, la richiesta formale di aprire la causa, dopo un anno di ricerche circa la "fama di santità" di don Benzi, sostenuta da molte lettere tra cui quelle di 9 cardinali, 41 vescovi italiani e 11 vescovi e arcivescovi stranieri, oltre a vari movimenti ecclesiali e, naturalmente, la Papa Giovanni.

"SONO TUTTO NELLE MANI DI DIO" DI KAROL WOJTYLA

In un volume gli appunti di San Giovanni Paolo II

Avrebbero dovuto essere bruciati, ma sono finiti nel volume "Sono tutto nelle mani di Dio" uscito per i tipi della Libreria Editrice Vaticana. Il libro contiene gli appunti personali del vescovo Karol Wojtyla, poi Papa Giovanni Paolo II, dal 1962 al 2003. Nel suo testamento, Giovanni Paolo II aveva disposto che i suoi appunti personali venissero bruciati. "Non ho avuto il coraggio di bruciare le carte e i quaderni degli appunti personali da lui lasciati, perché contengono informazioni importanti sulla sua vita" annota nella prefazione dell'opera il cardinale Stanislaw Dziwisz, arcivescovo di Cracovia e per quasi 40 anni segretario particolare di Wojtyla. "Non ho bruciato gli appunti di Giovanni Paolo II perché sono la chiave per comprendere la sua spiritualità, cioè tutto quello che c'è di più intimo nell'uomo: la sua relazione con Dio, con gli altri e con se stesso".

Gli appunti erano contenuti in due agende, datate 1962 e 1985. La prima comprendeva gli appunti dal 1962 al 1984; la seconda quelli dal 1985 al 2003. In esse Wojtyla annotava le sue riflessioni, riguardanti prima di tutto gli esercizi spirituali e le giornate di ritiro alle quali partecipava. Eran scritti in polacco, con l'inserimento di frasi in latino e in italiano, specialmente durante gli esercizi per il Papa e la Curia romana in Vaticano. "L'arcivescovo Karol Wojtyla eseguiva gli esercizi spirituali secondo il metodo di sant'Ignazio di Loyola. L'aveva imparato nel Seminario dal suo padre spirituale don Stanislaw Smolenski" - spiega nell'in-

roduzione il curatore dell'opera, don Jan Machniak. Gli appunti che prendeva "mostrano la sua sensibilità e la sua attenzione ai problemi della Chiesa in Polonia e della Chiesa universale". "L'Autore degli appunti si rivela come una persona estremamente metodica, molto bene organizzata e concentrata sulla tematica spirituale - prosegue don Machniak -. Non si distrae con la descrizione degli stati emozionali o dei dettagli degli eventi correnti o di persone partecipanti ad essi. Tutta la sua attenzione è concentrata sulla domanda in che misura il Papa segue, nella sua vita, Cristo, il Sommo Sacerdote". Con Cristo "cercava di avere un contatto personale attraverso la preghiera incessante, la meditazione della Parola di Dio e il servizio pastorale. A Cristo riferiva tutte le questioni personali e i problemi che aveva

come vescovo della diocesi, da cardinale e poi da papa". Accanto al cristocentrismo emerge dagli appunti anche la dimensione mariana, "sviluppata intorno alla teologia e spiritualità di san Luigi Maria Grignion de Montfort".



NOMINATO LO SCORSO 12 LUGLIO DAL SANTO PADRE PAPA FRANCESCO

È appena iniziato il ministero pastorale del nuovo Vescovo di Castellana Grotte. Monsignor Claudio Maniago ha ricevuto il saluto da parte delle autorità civili in Piazza Principe di Napoli. Subito dopo il Vescovo è stato chiamato a presiedere la celebrazione eucaristica in Piazza Umberto al. Al termine della cerimonia, i presenti lo hanno accom-

Castellaneta, il nuovo Vescovo è Claudio Maniago

pagnato in Cattedrale. Monsignor Maniago, già ausiliare di Firenze, è stato nominato Vescovo di Castellana Grotte dal Santo Padre lo scorso 12 luglio. L'annuncio al Clero riunito al Centro Pastorale Lumen Gentium in contemporanea con la sala stampa Vaticana, rimbalzò immediatamente nelle redazioni giornalistiche del territorio. Maniago succede a Monsignor Pietro Maria Fragnelli, dallo scorso 3 novembre XIV Vescovo di Trapani. Il periodo di transizione tra i due ministeri pastorali è stato guidato dall'Amministratore Diocesano, monsignor Giuseppe Favale. L'ingresso ufficiale a Castellana Grotte è stato preceduto da una cerimonia svoltasi nella Basilica della Santissima Annunziata di Firenze per la messa di saluto della diocesi di Firenze del vescovo ausiliare monsignor Claudio Maniago. A lui si è rivolto l'arcivescovo di Firenze, cardinale Giuseppe

Betori: "Sono molto grato a monsignor Maniago perché non so cosa avrei fatto senza di lui al mio arrivo a Firenze. Il suo aiuto è stato prezioso per calarmi subito nella realtà della diocesi. Gli ho ceduto oggi il mio pastorale come segno di condivisione del governo della diocesi e che mi ha aiutato a tenere saldo in questi anni. Gli sono grato per la sua intelligenza, fedeltà e generosità". Al suo arrivo in chiesa, dove c'era anche il Gonfalone di Firenze con la presidente del consiglio comunale Caterina Biti, Maniago è stato accolto da un lungo applauso. Tra i presenti anche la moglie del presidente del Consiglio, Agnese Renzi. Visibilmente commosso, anche nel tono della voce, monsignor Maniago ha ringraziato i cardinali che lo hanno accompagnato nel servizio episcopale nella diocesi, ma anche tutti i sacerdoti fiorentini e i fedeli.



■ UN PROGETTO AVVIATO DALLA DIOCESI DI CASSANO ALL'JONIO

“Mani di Speranza” scende in campo per i senza lavoro

Un messaggio positivo di amore, donazione e speranza che rimetta al centro di tutto la persona umana. È anche questo il progetto “Mani di Speranza”, avviato dalla Diocesi di Cassano all’Jonio per contrastare la sfiducia nel futuro. Il progetto, presentato dalla Parrocchia Natività della Beata Vergine Maria di Cassano Allo Jonio, con il partenariato del Progetto Policoro, della Caritas e dall’Azione Cattolica diocesana, supportato da un video clip visibile sul sito internet www.diocescassanoalioionio.it, è risultato uno dei vincitori del VII Bando della Progettazione Sociale promosso a livello nazionale dal Movimento Lavoratori di Azione Cattolica in collaborazione con l’Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro e Caritas Italiana. L’attività prevede un corso di giardinaggio rivolto, in particolar modo, a giovani disoccupati e, o, inoccupati, residenti nel centro storico del paese, contraddistinti dalla voglia di mettersi in gioco e di valorizzare al meglio capacità e competenze personali, per sentirsi, così, protagonisti attivi del territorio in cui vivono. Il tutto in sinergia con gli altri attori locali (esponenti

del mondo ecclesiale e dell’associazionismo unitamente ad esponenti del mondo civile) che hanno partecipato all’iniziativa con grande entusiasmo e spirito di collaborazione. La finalità che ha mosso il progetto è stata proprio quella di offrire a questi giovani la possibilità di lavorare in rete con il mondo delle imprese e dell’associazionismo ecclesiale e civile. “L’esperienza vissuta all’interno del progetto “Mani di Speranza” mi dà la certezza che insieme si può fare e si può fare bene, grazie soprattutto al lavoro in rete”, queste le parole del titolare della Ditta Salmar, Salvatore Martino, con cui il gruppo proponente ha iniziato una bella collaborazione per la formazione tecnico-specialistica degli stagisti. Ottimisti anche la giovane Presidente diocesana di Azione Cattolica, nonché animatrice del Progetto Policoro, Angela Marino, che ha fortemente spinto per la realizzazione dello stesso, ed il direttore della Caritas diocesana, Raffaele Vidiri, che ha manifestato l’intenzione futura di coinvolgere alcuni di questi ragazzi nel lavoro di giardinaggio per la Diocesi. E così, dopo una prima fase propeudeutica di orientamento e for-

mazione vocazionale, guidata e supportata dal gruppo di lavoro ideatore del progetto, gli stagisti hanno partecipato a seminari formativi sotto la guida di formatori specializzati, per poi “scendere in campo” provvedendo alla cura ed alla manutenzione dei giardini messi a disposizione dal Vescovo, monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei



■ COINCIDENZA CON LA CANONIZZAZIONE DEL BEATO NICOLA SAGGIO

Calabria, l’Ordine dei Minimi vuole far spostare la data delle elezioni

È stato presentato al santuario di San Francesco di Paola il programma della Canonizzazione del Beato Nicola Saggio da Longobardi, il primo frate dell’Ordine dei Minimi arrivato alla santità dopo il fondatore. La cerimonia si terrà il prossimo 23 novembre, in Piazza San Pietro in Vaticano, come deciso da Papa Francesco. I Minimi di San Francesco per l’evento hanno illustrato il calendario delle giornate celebrative dal 22 al 24 novembre prossimi.



Al-
l’in-
con-
tro con
la stampa
hanno preso

parte Padre Gregorio Colatorti, Correttore Provinciale dell’Ordine dei Minimi di Calabria e Puglia; Padre Domenico Crupi, delegato del gruppo Coordinamento della Canonizzazione per la Provincia Monastica “San Francesco di Paola”; don Massimo Iaconianni Vicario della Forania marina; don Francesco Sprovieri, parroco di Longobardi Paese; Padre Pasquale Montanaro parroco di Longobardi Marina; don Enzo Gabrieli, direttore dell’Ufficio Stampa diocesano. In qualità di Presidente della Conferenza Episcopale della Calabria, l’arcivescovo metropolitano di Cosenza-Bisignano, Monsignor Salvatore Nunnari, ha scritto una missiva ai due presidenti della Giunta e del Consiglio regionale per chiedere che l’indizione delle elezioni regionali sia per una data diversa da quella del 23 novembre. Una richiesta appoggiata anche dal Comune di Longobardi, che ha emanato una delibera di Giunta urgente per sollecitare la Regione nella scelta della data per le regionali così come fatto anche dal sindaco di Paola. “Questo evento sarà vissuto nello stile del nostro Ordine – ha affermato il Correttore Padre Gregorio Colatorti – con semplicità ed essenzialità sia a Roma, a Paola che a Longobardi”. “Il Beato Nicola Saggio è un santo della Calabria e non solo della nostra Chiesa, pertanto – ha aggiunto Padre Colatorti – rivolgo un appello alle autorità, al buon senso dei politici calabresi, affinché la data delle prossime elezioni regionali sia rivista e non coincida con la Canonizzazione del Beato Nicola Saggio”.

Livorno, il vescovo striglia i politici: “bisogna fare squadra”

Il vescovo Simone Giusti sul sagrato del santuario di Montenero nella messa della Natività di Maria che tradizionalmente segna la ripresa delle attività pastorali della Chiesa livornese ha strigliato la società civile e, soprattutto, la politica: “È finito il tempo delle parole, dei proclami e della declamazione dei buoni propositi: servono fatti”. Questo, dunque, il passaggio-chiave dell’omelia. Il presule ha fatto partire l’ennesima tirata d’orecchie alla classe dirigente e alle istituzioni della città di fronte a una folla di un migliaio di persone. I fedeli erano giunti in piazza in processione dal piazzale dei pullman. La recita del rosario era stata contrassegnata da preghiere un po’ fuori dal consueto: come quella sul Dio Padre che, anziché sulla propria onnipotenza, sceglie di mettersi nelle mani fragili di una ragazza (Maria) per far nascere Gesù Cristo; come quella che, citando don Primo Mazolari, invita a far sì che “la miseri-

cordia non ceda al giudizio”; come quella che guarda ai guai del rapporto fra politica e economia. Il vescovo si è poi soffermato sull’emergenza casa e sul lavoro: “Nessuno che ha due case può dormire il sonno del giusto se non è disposto a sapere condividere ciò che possiede con chi non ha un tetto”. Poi l’affondo a istituzioni e forze sociali chiede di fare squadra: “L’importante è creare lavoro, non impedire all’avversario politico di raggiungere i propri obiettivi”. Monsignor Giusti, originario di Pisa, è stato ordinato presbitero il 5 novembre 1983 ed eletto alla sede vescovile di Livorno il 18 ottobre 2007. Il suo ingresso in Diocesi è avvenuto il 2 dicembre 2007. Si è laureato in architettura dal 1979. Nel 1987 è nominato Assistente Nazionale dell’Azione Cattolica dei Ragazzi, incarico in cui è confermato nei trienni successivi fino al 1995. È iscritto all’Ordine degli Architetti della Provincia di Pisa ed a quello dei giornalisti.

laDiscussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Antonio Falconio

DIRETTORE EDITORIALE
Emilio Fedè

DIRETTORE POLITICO
Giampiero Catone

EDITORE
Editrice Europa Oggi S.r.l.
C.F./P.iva 05152221007
Piazza Sant’Andrea della Valle, 3
00186 - Roma
Tel. 06.45496800 - Fax 06.45496836
email: segreteria@ladiscussione.com

Amministratore Unico
Renato Catone

STAMPA
Qualiprinters S.r.l.
Via E. Mattei, 2
20852 - Villasanta (MB)
Tel. 039/302992

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Promoservice S.r.l.s.
Via Vistola, 15/2 - Montesilvano (PE)
promoservicesrls@gmail.com

DISTRIBUZIONE
Press-di
Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l.
Via Bianca di Savoia n. 12 - Milano

Impresa beneficiaria per questa testata
dei contributi di cui alla legge n. 250/90
e successive modifiche ed integrazioni

S.E.R. S.r.l.



SERVIZI EDITORIALI REGIONALI

Diffusione e Distribuzione Nazionale

SERVIZI EDITORIALI E LOGISTICA

STAMPA QUOTIDIANA E PERIODICA:

Quotidiani

Settimanali

Mensili

Bimestrali

CD

VHS

Libri vari (escluso distr. Librerie)

SERVIZI

GESTIONE ABBONAMENTI COMPLETA:

Inserimento dell'ordine nel file

Valutazione delle spedizioni

Stampe dei bollettini

Impostazione postale su modello

S.E.R. S.r.l. Editoria

Via Domenico De Roberto, 44

80143 Napoli

tel. 081/5845869

fax 081/5845742

info@sersrleditoria.it